

BOVOLONE. Revocate le deleghe a Ferrari

## Segretario leghista fuori dalla Giunta Al suo posto Pizzoli

Nominato dal sindaco Fagnani il nuovo assessore al sociale

Il segretario della Lega nord Bovolone, Fabrizio Ferrari, non è più assessore esterno: il sindaco Riccardo Fagnani gli ha revocato la nomina. Al suo posto è stato indicato ieri il consigliere Alessandro Pizzoli, 25 anni. Ferrari aveva le deleghe al sociale e all'immigrazione, partecipava alle sedute del Consiglio comunale ma senza diritto di voto.

Le voci su presunte tensioni tra Fagnani e Ferrari si rincorrevano da tempo. A rompere gli indugi è stato il sindaco: «E' venuto meno il rapporto fiduciario e si è creata una condizione tale da inficiare il rapporto di collaborazione». Nel documento non mancano contestazioni a Ferrari, riportate a titolo di esempio, come la mancata realizzazione della carta della solidarietà.

Ferrari rimane però segretario della Lega: proprio questa sua duplice veste gli avrebbe impedito di dedicarsi agli impegni amministrativi con la dedizione che Fagnani avrebbe voluto. Questa, almeno, una delle spiegazioni avanzate dal sindaco: «Mi spiace prendere atto che a volte le incomprensioni personali e le interpretazioni diverse del proprio ruolo portano a tirare delle corde che poi si spezzano», dice Fagnani. «Non escludo che abbia complicato la situazione il doppio ruolo di assessore e segretario. Richiedo a tutti i miei assessori, nessuno escluso, una collaborazione continuativa. Questa è venuta a mancare e non c'erano possibilità di miglioramento. L'aspetto principale riguarda il lavoro che dobbiamo fare per i cittadini e quindi la tutela dell'operatività e della costante sinergia tra sindaco e assessori è indispensabile».

Fabrizio Ferrari non commenta: «Intendo sentire i responsabili provinciali del partito, al momento opportuno dirò la mia. Ci sono molte implicazioni, è una cosa delicata».

Fagnani aveva già revocato il consigliere Beatrice Mantovani, mentre Orfeo Pozzani aveva rinunciato alle deleghe al verde pubblico.

«Mi limito a far notare che gli equilibri in maggioranza sono cambiati dopo l'uscita di Mantovani e Ferrari e la Lega non è più maggioritaria nel gruppo, così viene tradito il mandato elettorale», sottolinea Costantino Turrini, capogruppo del Pdl. Per Fagnani non si tratta di crisi ma di «revisione dei ruoli per rinnovare la squadra di governo e operare in maniera più incisiva in un momento difficile per tutte le amministrazioni».RO.MA.